

*Messa di suffragio
in Duomo e cerimonia
di commemorazione
delle vittime
del 18 agosto 1946
con la partecipazione
di numerose autorità*

di Daria Deghenghi

Una domenica di sole al bagno cittadino. Una folla di adulti e di bambini, famiglie intere. Una competizione sportiva: le gare di nuoto della "Coppa Scarioni". Insomma, doveva essere una giornata di festa, e invece è stata una giornata di sangue. Le mine accatastate in spiaggia sono scoppiate in una deflagrazione spaventosa, tale da mandare in frantumi le finestre di casa a chilometri. In spiaggia, una carneficina di innocenti: 64 vittime identificate, altre 20 non identificate, circa 200 feriti. Un dramma senza pari, un lutto collettivo, e dentro a quello la tragedia privata di un uomo, un padre, un medico, Geppino Micheletti, che assiste i feriti giorno e notte pur essendogli stata recapitata la notizia dell'uccisione dei due figlioletti, del fratello e della cognata. Quindi l'inchiesta nella quasi totale indifferenza delle forze alleate, che concludono come "l'esplosione fu causata da una o più persone" ma fanno poco o nulla per rintracciarle. Ieri mattina Pola ha ricordato ancora una volta il funesto 18 agosto del 1946. Stretti a semicerchio intorno al cippo commemorativo nel Parco delle vittime di Vergarolla, italiani esuli e residenti, concittadini, autorità e ospiti. Non molti a dire il vero. Il pubblico che necessariamente tende a ridursi di anno in anno.

La messa di suffragio

La cronaca. L'evento commemorativo è iniziato con la messa di suffragio celebrata al Duomo di Pola dal parroco, don Rikardo Lekaj. La messa è stata cantata come ogni anno dal Coro misto della "Lino Mariani" ora diretta dal Maestro (baritono) Ronald Braus. Tra i fedeli numerose autorità e ospiti: il Console generale d'Italia a Fiume Davide Bradanini, il console onorario Tiziano Sošić, le senatrici della Repubblica Italiana Laura Garavini e Tatjana Rojc, il deputato CNI al



Le autorità e i rappresentanti di assoc

Strage di Vergarolla Un ricordo ancora vivo

Parlamento sloveno Felice Žiža, il sindaco Filip Zoričić, il suo vice in quota CNI Bruno Cergnul, la vicepresidente della Regione in quota CNI Jessica Acquavita, gli esponenti dell'Unione Italiana Maurizio Tremul e Marin Corva, la presidente della CI di Pola Tamara Brussich, la presidente dell'Associazione Italiani di Pola e dell'Istria Graziella Cazzaniga Palermo, il segretario generale dell'Università Popolare di Trieste Fabrizio Somma e Livio Dorigo del Circolo Istria.

Dialogo e rispetto reciproco

Al termine della funzione religiosa le delegazioni si sono raggruppate davanti al cippo eretto in onore delle vittime di Vergarolla per le orazioni di circostanza e la posa delle corone di fiori. Due canti del coro per introdurre la cerimonia condotta da Valmer Cusma: un toccante

"Va' pensiero" e una pacifista "Neka cijeli ovaj svijet" (Che tutto il mondo possa...) per evidenziare anche la partecipazione della maggioranza croata all'evento, tra l'altro presente con la massima autorità locale, il sindaco Filip Zoričić, che ha rilevato l'importanza delle due cose insieme: ricordare il passato e guardare al futuro, ma senza rivangare gli oltraggi di vecchia data. "È importante custodire i ricordi del passato - ha detto in un discorso bilingue -, ma è tanto più importante badare al futuro. Per fare questo ci vuole dialogo, rispetto reciproco, accettazione e collaborazione. Una città che non comprende il valore del rispetto non saprà valorizzare il passato né avrà un futuro".

Italia e Croazia, percorso d'amicizia

A seguire l'intervento del Console generale Davide Bradanini,